



Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



XXXIV Domenica del Tempo Ordinario - 21/11/2021

**Il Suo
Regno**



In questa Domenica si celebra la solennità del Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Preghiamo insieme soffermandoci sulla particolarità di questo re che governa non con potenza brutta ma con mitezza, povertà e piccolezza.

Iniziamo con il **Segno della Croce**. Uno della famiglia legge questo scritto di San Pio da Pietrelcina:

Quando pensi di aver fatto abbastanza nell'esercizio della carità, spingiti ancora più avanti: ama di più. Quando sei tentato di arrestarti di fronte alle difficoltà nell'esercizio della carità, sforzati di superare gli ostacoli: ama di più. Quando il tuo egoismo vuol farti rinchiudere in te stesso, esci dal tuo ripiegamento: ama di più. Quando per riconciliarti aspetti che l'altro faccia il primo passo, prendi tu l'iniziativa, ama di più. Quando ti senti spinto a protestare contro ogni ingiustizia di cui sei stato vittima, sforzati di mantenere il silenzio: ama di più.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 33-37)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Con questa domenica siamo giunti alla fine del nostro primo anno di Catechesi in Famiglia. E si conclude anche l'Anno liturgico, a cui il nostro cammino diocesano è collegato. In questi dodici mesi ci siamo affidati a questo nastro trasportatore sul quale viaggia la grazia di Dio, anno dopo anno.

Ogni anno, l'Anno liturgico si chiude con la Festa di Cristo Re dell'universo. Qualcuno sarebbe portato a pensare a una grande scena, ad una coreografia solenne e sontuosa di personaggi che omaggiano il re di turno, tra le mura sfarzose di un palazzo o di un castello. Un po' come nelle fiabe...

E, invece, troviamo Gesù e Pilato, soli, in un dialogo drammatico. Pilato vorrebbe salvare Gesù dalla furia omicida dei suoi avversari, ma non ce la fa. Ha poco di regale e di autorevole nei suoi tratti. Gesù lo mette in difficoltà: risponde ad una sua domanda con un'altra domanda. "Tu, Pilato, hai un tuo pensiero o segui le opinioni della massa?". Oggi ci direbbe: "Pensi con la tua testa o ti fai condizionare dalle fake news?".

Gesù, invece, pur vestito da malfattore prossimo alla esecuzione, brilla di luce propria. È il vero re, perché sa sempre cosa dire e, quando non ha senso parlare, tace. Su cosa si regge tale autorità della parola e del silenzio? Sulla discontinuità rispetto al mondo del peccato. Gesù non si è mescolato e confuso con nessun potere umano, non ha voluto trarre alcuna sicurezza da una compromissione con esso. Ha preferito farsi uccidere, pur di regnare così. Il Suo riferimento è Dio Padre.

Domandiamoci: chi vogliamo imitare? I nostri comportamenti seguono lo schema dei dibattiti televisivi, dei reality, delle fictions, oppure sanno guardare all'umiltà, alla pace, alla franchezza, alla superiorità

morale di Gesù? Che uomini siamo: siamo disposti a dare la vita per la verità, l'unica che ci rende liberi? Non avrebbe forse senso guardare un po' di più il Crocifisso che abbiamo in casa e parlarGli in silenzio? È Lui il vero re, che sempre regna da questo trono.



Recitiamo insieme questa preghiera di S. Efrem Il Siro:

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, che hai potere sulla vita e sulla morte, tu conosci gli intimi segreti e non ti sono ignoti né i miei pensieri né i miei sentimenti.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, Tu conosci l'estrema fragilità del mio cuore, della mia volontà, da' forza alla mia debolezza e sostienimi nei miei affanni.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, Tu che sei il mio sostegno, dimentica i miei numerosi peccati e perdona tutti i miei tradimenti.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, ti lodo e ti glorifico, nonostante la mia indegnità, perché con me la tua misericordia non ha limite.

Sei il mio aiuto e il mio protettore. Il tuo nome sia sempre lodato! A te, o Dio nostro, la gloria! Amen.

A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

In questa festa di Cristo Re cercherò il crocifisso che abbiamo in casa. Se non lo abbiamo, me ne procurerò uno, anche solo una crocetta o una immagine oppure proverò a costruirne uno o a disegnarlo ... Proporrò a tutta la mia famiglia di stare almeno cinque minuti in preghiera silenziosa davanti al crocifisso. Poi prenderò un impegno: come posso imitare in questi giorni l'amore di Gesù tra i miei famigliari? “Chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti” (Mc 10,44) dice Gesù. Ed io in questo voglio essere con Lui il primo! ”